

Occhialeria, un contratto a prova di welfare

Martedì scorso Anfao e le organizzazioni sindacali di categoria hanno firmato il nuovo accordo collettivo nazionale di lavoro per i circa 15 mila addetti di 400 imprese italiane aderenti, tra produttori di occhiali e lenti oftalmiche, con validità 2016-2018



Dal punto di vista economico il contratto prevede un incremento dei minimi salariali di 79 euro lordi mensili medi, riferiti a un addetto di 4° livello, con l'introduzione degli aumenti suddivisi in tranches, la prima delle quali verrà corrisposta a partire dal 1° gennaio 2017. È prevista, inoltre, l'attivazione di un pacchetto di welfare sanitario che amplia la platea dei beneficiari, in particolare gli addetti delle Pmi, «con una sensibilizzazione di tutto il comparto sulla responsabilità sociale dell'impresa – si legge in un comunicato di Anfao - Sempre in ambito welfare è stata convenuta la stipula di una polizza assicurativa in caso di decesso o invalidità permanente del lavoratore. Nel rinnovo del contratto è stata, inoltre, inserita la nuova classificazione del personale che sarà operativa dal 1° gennaio 2017, definita sulla base della nuova organizzazione del lavoro nel settore: gli adeguamenti tecnologici introdotti nelle

aziende dell'occhialeria hanno, infatti, portato nuove professionalità che nel nuovo contratto vengono valorizzate».

L'associazione confindustriale di categoria ricorda nella nota che nel nuovo contratto nazionale «si evidenzia una particolare attenzione al tema dei diritti del lavoratore, con interventi mirati in tema di permessi per malattia del figlio e di malattie oncologiche» e che è stato concordato «il rafforzamento dell'attività dell'Ente Bilaterale Occhialeria e dell'Osservatorio nazionale, che approfondiranno specifici temi di comune interesse». [Cirillo Marcolin](#) esprime soddisfazione. «Il nostro modello di relazioni industriali si basa sulla condivisione di problemi e soluzioni concrete: ancora una volta il buon esito delle trattative è volto a promuovere lo sviluppo del settore e a riconoscere il ruolo degli addetti nei risultati economici delle aziende», sottolinea nella nota il presidente di Anfao.

In linea con i commenti positivi anche la maggiore rappresentanza sindacale del comparto. «Nonostante il clima che si respira nel paese abbiamo siglato una buona ipotesi di accordo, senz'altro migliorativa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, ma soprattutto con un significativo aumento economico di tutto rispetto - afferma in una nota della Filctem-Cgil [Stefania Pomante](#), della segreteria nazionale di categoria e responsabile del settore occhialeria - Una concreta risposta in difesa del reddito dei lavoratori del settore e del welfare contrattuale, così duramente falciato dalla crisi» (nella foto, tratta da [filctemcgil.it](#), il tavolo dei lavori a Belluno per la firma del nuovo contratto di categoria).

E per il sindacato è anche un messaggio a Renzi

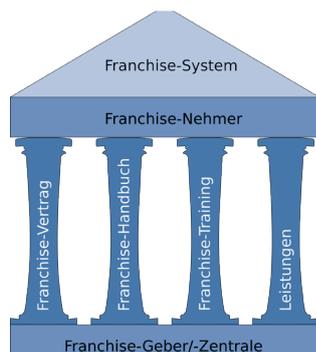
«A differenza di una certa mentalità che si sta diffondendo nel paese, secondo la quale bisognerebbe abolire i contratti collettivi nazionali, il fatto di averlo sottoscritto nel nostro settore è un segnale molto positivo e utile soprattutto per quei lavoratori che non hanno un accordo di secondo livello soddisfacente», dice a [b2eyes TODAY](#) [Denise Casanova](#), segretario generale Filctem-Cgil Belluno

Casanova sottolinea anche la valenza complessiva di questo rinnovo contrattuale. «Non solo la parte economica risulta soddisfacente, ma anche quella normativa: per la prima volta le tutele del welfare riguardano la totalità dei dipendenti e non più solo una parte», sottolinea al nostro quotidiano la sindacalista bellunese.

A sua volta [Lorraine Berton](#), presidente di Sipao-Confindustria Belluno Dolomiti, ritiene che un risultato importante che il rinnovo del contratto recepisce è l'equilibrio dei vantaggi per tutte le parti coinvolte. «Siamo riusciti a contenere la richiesta economica e a soddisfare le esigenze delle grandi aziende, ma anche quelle delle Pmi che costituiscono la base del nostro comparto – precisa Berton nel comunicato di Anfao - Allo stesso tempo siamo stati in grado di favorire, a beneficio degli addetti del settore, lo sviluppo del welfare contrattuale, un elemento che sta acquisendo sempre maggiore importanza nel panorama delle relazioni industriali».

L'ottico sarà il franchisee di se stesso?

Se nell'ottica una volta si dava qualcosa per scontato era l'impossibilità di offrire a tutti i soggetti la stessa idea e che tutti la utilizzassero allo stesso modo. In sostanza, ogni ottico sentiva l'esigenza fisiologica di metterci qualcosa o molto di suo. Un atteggiamento indomabile, quasi per tutti



Aggiungo oggi il "quasi", dato che la sensazione degli ultimi mesi è che l'ottica sia stata colta dalla febbre del franchising e che l'opinione pubblica interna la stia osservando con ragionevole cautela. Il franchising nell'ottica esiste da un pezzo, iniziò a gestirlo in prima persona Salmoiraghi & Viganò, ma i numeri non sono alti come in altri settori. Da allora sono nati altri progetti che hanno preso strade diverse in forme altrettanto esplicite (insegna e prodotto del franchising) come Nau! o miste (abbinamento con il nome dell'ottica locale) come VisionOttica. Se il quadro del cosiddetto franchising dell'ottica si fermasse qui la situazione sarebbe sostanzialmente chiara, quasi noiosa. Ma l'ottica è il mercato che più s'immedesima nella grande massima napoleonica "siccome ho molta fretta vado molto piano". Sembra tutto fermo ma tutto è pronto a trasformarsi, se il pubblico lo vorrà. Parliamo di [Affittasi Occhiali](#), una realtà che fa rumore quando si muove e ha aperto il primo store dedicato a Roma. Parliamo delle catene familiari

dell'ottica, storiche e affermate, [Milleocchiali](#) dei Folletto ad esempio, che stanno proponendo il proprio credo a un pubblico di colleghi più ampio del loro territorio. Parliamo di gruppi organizzati che prima creano corner di prodotti esclusivi e poi potenziali negozi esistenti che sposino la loro filosofia in toto, come [Netcity](#) con Acuitis. Una bella folla d'idee, tutte papabili perché ciascuna di esse racchiude un senso logico e favorevole a chi si avvicina.

Ma basterà tutto questo a convincere quegli irriducibili individualisti che ho disegnato nelle prime righe di questa pillola? Oppure il mercato si amplierà ulteriormente a neofiti dell'ottica spronati all'ammarraggio da marginalità ancora da superstar? Tuttavia l'ambizione dell'ottica aspirerebbe a un modello mononucleare autopreservante. L'ottico che ha la propria idea di ottica vorrebbe, se potesse, lui stesso fondare il suo franchising e da franchisor diventare franchisee di se stesso. Il resto, ovvero come si sviluppa la cosa, potrebbe essere per l'ottico stesso irrilevante. Ma il franchising nell'ottica è sicuramente una sfida matura, seria e utile per il nostro futuro. Probabilmente è la strada per molti gruppi di media grandezza per potersi trasformare - Vision Service fu il primo - e per dare un senso nuovo alla propria esistenza. Assisteremo, quindi, a un franchising rivisto dall'ottica a suo stile e somiglianza come 25 anni fa assistemmo a una "storpiatura" del fenomeno catene a favore dei gruppi? lo ci scommetterei. pillole@nicoladilernia.it

Bollé in limited edition per Rio

Anche il marchio di Bushnell dedica un modello da sole alle Olimpiadi che si terranno nella città carioca dal 5 al 21 agosto

Bollé non parteciperà ai Giochi Olimpici 2016 poiché non sarà rappresentato da nessun atleta. Il grande evento ha però ispirato il modello Jude (nella foto) del brand sportivo, che si veste per l'occasione con i colori della bandiera brasiliana. «Ottimo comfort per questo modello dotato di lente grigia, di categoria 3, con specchiatura blu metallizzata - si legge in un comunicato di Bushnell - Filtra il 91% della luce blu per la massima protezione». [Prosegue](#), dunque, la "corsa" di b2eyes TODAY verso Rio 2016, alla scoperta di prodotti, atleti e curiosità legate alle prossime Olimpiadi e al mondo dell'eyewear.

